

Alla Camera Il testo arriverà il 7 marzo Biotestamento in Aula dopo il sì a 5 emendamenti da maggioranza e Udc

ROMA — La Commissione Affari sociali della Camera manda in Aula il disegno di legge sul testamento biologico con i voti favorevoli di Pdl, Lega e Udc. Contrari Pd e Idv. Il testo dovrebbe cominciare ad essere discusso lunedì 7 marzo ma potrebbe slittare di un giorno per dare più tempo per la presentazione degli emendamenti.

Sono stati cinque gli emendamenti votati in commissione su proposta del relatore Domenico Di Virgilio (Pdl), a cui tocca ora limare il testo con le ultime modifiche e portarlo in Aula per l'avvio dell'esame. Accogliendo il parere della commissione Affari istituzionali, è stato soppresso il comma che stabiliva che in caso di controversie tra medico e fiduciario del paziente, a decidere fosse il collegio dei medici. Il parere di questo collegio non sarà più vincolante e quindi spetterà al medico curante l'ultima parola, anche nel caso in cui questa fosse contraria al volere espresso nelle cosiddette Dat, le dichiarazioni, del paziente in fine di vita. Inoltre, non ci saranno uffici dedicati nelle Asl per raccogliere le Dat e comunque non dovranno esserci spese per la finanza pubblica con l'entrata in vigore della legge. Non è stato accolto invece l'emendamento della Commissione Giustizia, presieduta da Giulia Bongiorno (Fli), che voleva rendere vincolanti le dichiarazioni anticipate di trattamento.

Adesso tutta la battaglia poli-

tica su questo testo molto combattuto e trasformato rispetto a quello passato all'esame del Senato, si sposterà in Aula. I cattolici vogliono trovare un accordo almeno su alcune questioni, anche un accordo trasversale nonostante permangano forti differenze tra una Paola Binetti (Udc), che si oppone al «rifiuto totale delle cure» consentito dalla legge mediante le Dat in quanto, sostiene, «non è ammissibile quando manca la piena consapevolezza del malato», e l'Api di Rutelli, che ha dichiarato di votare sì in Aula soltanto se ci saranno alcune modifiche, in particolare la «totale riscrittura del comma 5 dell'articolo 3, inaccettabile nell'attuale formulazione, che obbliga di fatto ad idratare ed alimentare ogni paziente fino alla morte». Anche i medici cattolici concordano su questo punto.

All'interno di Fli le posizioni differiscono. «Ci riuniremo e ne discuteremo con serenità», ha detto Benedetto Della Vedova. Al leader di Fli, Gianfranco Fini arriva comunque la stocata di Gaetano Quagliariello (Pdl) a proposito della sua lettura del catechismo contrario all'accanimento terapeutico da parte del presidente della Camera. «Fini legga il ddl Calabrò, si accorgerà che dice la stessa cosa del catechismo sull'accanimento terapeutico: entrambi lo vietano».

Molto critico il Pd. Nelle parole di Livia Turco questa è una legge «ideologica, contro la volontà dei pazienti e dei medici».

Mariolina Iossa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le norme

Il disegno di legge

Ieri la Commissione Affari sociali della Camera ha deciso di far approdare in Aula il disegno di legge sul testamento biologico con i voti favorevoli di Pdl, Lega e Udc. Il ddl sul testamento biologico arriverà alla Camera il 7 marzo

Il dibattito

Il *Corriere della Sera* sta ospitando interventi favorevoli e contrari al testo. Sul quotidiano, nei giorni scorsi, hanno espresso la loro opinione Maurizio Sacconi, Stefano Ceccanti, don Victor Tambone, Luigi Manconi, Raffaele Calabrò, Maurizio Gasparri e Gaetano Quagliariello, Ernesto Galli della Loggia, Angelo Fiori, Pietro Rescigno. Ieri sono intervenuti sulla questione Melania Rizzoli e Ignazio Marino

